

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Il progetto

Vita, co-programmazione e donazioni

Disabilità e servizi La «mappatura» in corso promuove i territori bresciani

Ma non mancano criticità nella Bassa, in Valsabbia e Valcamonica. Ora tocca a Brescia e Collebeato

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

Un progetto che si pone come leva di cambiamento sociale. Partendo, innanzitutto, dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dei territori per poter poi intervenire e colmare le «lacune». Con il «marchio» consegnato ieri all'ambito Valle Camonica sono già tre, nella nostra provincia, le realtà Cad, il progetto delle «Comunità amiche della Disabilità».

Le prime informazioni sono arrivate dai venti comuni riuniti nell'ambito 9 della Bassa bresciana centrale: la ricerca ha evidenziato una carenza nella collaborazione in rete delle molte associazioni che si occupano del mondo della disabilità. Dai 27 comuni riuniti nell'ambito 12 Valle Sabbia, invece le criticità emerse nei servizi e nei sostegni per le persone con disabilità riguardano la rete dei trasporti, ma an-

che la carenza di Associazioni di familiari sul territorio. Ieri la condivisione dei dati raccolti nei comuni dell'ambito territoriale di Valle Camonica. Dalle interviste qualitative e dall'analisi documentale dell'esistente alla Valle è stato attribuita una valutazione alta (punteggio 2,95 su un massimo di quattro). Da evidenziare la vivacità del territorio nei servizi e nelle attività di supporto alle famiglie delle persone con disabilità. Zero punti, dunque molto da lavorare su questo, derivano dalla mancanza di Servizi per la Salute mentale dedicati a persone con disturbi del neurosviluppo e, anche, dal fatto che non ci siano persone con disabilità nei consigli direttivi.

Con il via libera, lo scorso 30 gennaio, dall'assemblea dei sindaci dell'ambito dei comuni di Brescia e Collebeato, la mappatura dell'esistente continuerà anche su questa signi-

ficativa parte di territorio abitata da 240mila persone. Il punto sul progetto di vita e co-programmazione è stato fatto ieri, non a caso, nella sede di Intesa Sanpaolo, a Brescia Due con l'intervento di Alessandra Locatelli, ministro per la Disabilità (ne riferiamo nella pagina accanto).

Stesso luogo in cui lo scorso ottobre è stato annunciato la nascita della struttura, che ha sede a Brescia e che governerà le donazioni rivolte al sociale e al Terzo Settore, per le quali la Banca ha stanziato 1,5 miliardi di euro nei prossimi cinque anni.

«Il progetto Cad nasce da un approccio in cui crediamo,

A seconda della zona, le carenze riguardano il fare rete, i trasporti e i servizi per i disturbi del neurosviluppo

che mira alla costruzione di reti di prossimità in cui le giuste alleanze fra privato, pubblico e privato sociale possono fare davvero la differenza - ha dichiarato Paolo

Bonassi, responsabile Strategic Initiatives and Social Impact Intesa Sanpaolo -. Apriamo ancora una volta le porte delle nostre sedi bresciane a realtà del Terzo Settore che operano sul territorio e continueremo su questa strada, con particolare attenzione a questa città che ospita la sede della nostra nuova struttura dedicata al Sociale. La nostra

PROTAGONISTI

La sindaca Laura Castelletti. «È un progetto in cui siamo coinvolti per dare pari possibilità e pari dignità alle persone con disabilità. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un cambio di mentalità rispetto alla percezione della disabilità, ma dobbiamo ancora liberarci di tutti i luoghi comuni e diventare parte attiva del cambiamento».

Il vescovo Tremolada. «Dalla Diocesi grande apprezzamento verso quello che state facendo: qui è un bell'esempio di assunzione di responsabilità coinvolgendo, non solo aiutando, coloro che hanno bisogno. I disabili non devono essere solo destinatari dei servizi, ma protagonisti».

Gli altri intervenuti. Contributi sono stati dati anche da Marcella Rusciano, vicepresidente Ledha, Giorgio Grazioli, presidente Anffas Brescia e Francesco Pioli, consigliere nazionale assistenti sociali. Nella prima parte dei lavori, coordinati dal presidente della Società italiana per i disturbi del neurosviluppo, sono intervenuti Serafino Corti, direttore Dipartimento disabilità Fondazione Sospiro e Felice Scalvini, presidente Fondazione Asm.



Futuro. Prosegue la riforma di servizi e sostegni per persone con disabilità

non sarà solo una semplice erogazione economica, ma si tradurrà nell'affiancamento delle iniziative che mirano a creare reti di prossimità solide e coese. Il Cad è un valido esempio di questo indirizzo strategico».

Quali sono le caratteristiche che rivelano le capacità di un territorio nel suo complesso di garantire alle persone con disabilità la prospettiva di una vita adulta, all'insegna del benessere, dell'appartenenza e della realizzazione di sé? È questa la domanda che ha generato la nascita del progetto Cad (Comunità Amiche della Disabilità) con il quale Fondazione Asm, Fondazione Villa Paradiso e Congrega della Carità Apo-

stolica hanno avviato un percorso di ricerca insieme alla Società italiana per i disturbi del neurosviluppo.

Una giornata di studio, quella di ieri pomeriggio, molto partecipata, con al centro del dibattito i servizi e i sostegni per le persone con disabilità. Filo conduttore la costruzione di un progetto di vita di cui queste persone sono titolari, partendo da alcune domande di fondo: «Queste persone sono felici? Riescono ad essere protagonisti del loro progetto? Riusciamo, tutti, ad accettare le contraddizioni di una vita, quella di tutti, in cui non è vero che tutto faccia schifo e nemmeno che tutto vada bene?». //

Cosa si intende per Comunità Amiche

Cambiamento

Da qualche anno nel territorio bresciano sotto la spinta di un partenariato composto dalla società scientifica - Società Italiana Disturbi del Neurosviluppo - da tre Fondazioni bresciane, (Asm, Congrega e Villa Paradiso), ha preso avvio un progetto trasformativo, che intende essere una leva di cambiamento verso gli scenari del cosiddetto Welfare comunita-



La realtà. Nuovi orizzonti

rio: il progetto Cad, Comunità Amiche della Disabilità. La «non specializzazione» delle tre Fondazioni è stata probabilmente di aiuto nel generare qualcosa di nuovo, di non riconducibile alle logiche tradizionali. Non si tratta infatti di un progetto «erogativo», una sorta di bancomat atto a finanziare «quelli che sono del ramo», né di un'azione di supplenza benevolente, tesa a mettere una toppa sulle smagliature del welfare statale; le Fondazioni, in sinergia con la società scientifica, hanno voluto dare vita ad un processo di riflessione teso a spargliare gli assetti tradizionali, ricomponendo soggetti e attori in un quadro inedito e per così di-

re «orizzontale». Per analogia all'esperienza del progetto «Dementia Friendly Community» messo a punto in Gran Bretagna dall'Alzheimer's Society, e ripreso in Italia dalla Federazione Alzheimer Italia, il progetto intende sostenere e riconoscere l'identità di territori inclusivi, capaci di riconoscersi come Comunità Amiche della Disabilità; il marchio, destinato agli Ambiti territoriali che intendono affrontare il percorso, è dunque una sorta di leva di cambiamento, in grado di generare processi di trasformazione nei quartieri e paesi in grado di interpretare una serie di indicatori che costituiscono i markers di una capacità inclusiva. //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO